

diverse scuole (18).

Anche attraverso questa via si perviene, innanzitutto, all'individuazione delle eventuali situazioni di anormalità in termini di efficienza e di produttività, vale a dire di scostamenti non giustificati rispetto al dato medio (più che al costo *standard*) e, in secondo luogo, all'individuazione dei fattori più probabili di tali inefficienze, in modo da permettere all'amministrazione di verificare la possibilità materiale e/o l'opportunità politica di adottare le misure conseguenti.

## 6. Carichi di lavoro per dipendente

Un ulteriore possibile utilizzo delle informazioni ricavate con l'impianto della contabilità analitica è rappresentato dal calcolo dei carichi di lavoro per dipendente impiegato.

Si tratta di semplici rapporti tra quantità di *output* e quantità di lavoro che fanno parte della famiglia degli indicatori di produttività del lavoro. Essi infatti indicano qual è il prodotto medio per dipendente in un certo centro di costo e si prestano a vari tipi di valutazione: confronti tra unità produttive diverse, studio dell'evoluzione nel tempo della *performance* della medesima unità, oppure della efficienza/produttività di un'unità rispetto a *standard* di confronto.

Per garantire affidabilità a tali confronti occorre però rispettare alcune cautele:

- a. innanzitutto, che essi avvengano in termini omogenei quanto ad intensità relativa del fattore produttivo complementare e fungibile al lavoro, cioè del capitale (19);

18. Per un'analisi più dettagliata dei fattori di variabilità dei costi medi si rimanda a Ceep, 1985, e, in particolare, al cap. 6 su «Le scuole materne e gli asili nido».

19. Si ricordi che quando il *mix* di fattori operativi varia, interpretare i rapporti di cui si è fatto cenno come indicatori della produttività relativa del lavoro diventa scorretto, per cui in tali casi diventa necessario misurare l'apporto delle due classi di fattori.